

Daniele Gatti era e rimarrà nei ricordi e nei fatti un uomo del CSI: locale, regionale e nazionale, dove ha svolto per oltre trent'anni la sua intensa attività sportiva e didattica ad ogni livello. Non è dunque una presunzione rivendicare a poche ore dalla morte un ruolo ed una immagine che forse ormai tutti conoscevano ma che troppo velocemente si vorrebbe dimenticare per esaltare un ruolo ed una figura che completavano il suo dinamismo culturale che lo aveva portato nei primi anni della sua esperienza fino al livello di consulente del Csi Nazionale, del Coni provinciale e del Ministero della Pubblica Istruzione.

Al completamento della sua formazione tecnica ed ai continui aggiornamenti, indispensabili per l'attività che si andava figurando come quella maggiormente ricca di soddisfazioni, il professor Daniele univa la passione e l'interesse che lo portavano a studiare il mondo dei bambini, dei ragazzi e dell'universo giovanile che giornalmente affrontava nella scuola che lo attraeva e lo rivendicava come elemento indispensabile. Fu proprio negli anni giovanili che fortunati incontri lo portarono alla valutazione di nuove ed interessanti esperienze da inserire nel mondo sportivo faentino, in particolare modo del Csi, direttamente in collegamento con il mondo scolastico da cui proveniva e che costituiva la base della sua occupazione principale e professionale. Ed entrò direttamente nel consiglio direttivo, di cui rimase parte vivace ed attiva fino agli ultimi anni.

Agli impegni didattici affiancò ben presto quelli più specificatamente tecnici di allenatore, massaggiatore e preparatore atletico di atleti al massimo livello sportivo e professionale, ricco anche di suggerimenti umani e di indirizzo ai giovani che si affacciavano alla vita; assertore convinto della figura polisportiva dei bambini fino al completamento dell'età scolare di base, ecco uscire dalla sua penna, frutto della formazione nel mondo del "giocasport" che aveva ideato e costruito dal nulla nel territorio faentino (quest'anno ne abbiamo celebrata la trentesima edizione), ben tre significative pubblicazioni di alto valore sociologico ed educativo: "Progetto di educazione motoria" (in cui riassume i primi dieci anni di esperienze con i bambini delle scuole elementari). "Un Pinocchio per crescere" (piccolo vademecum per iniziare un'attività sportiva) ed infine il più impegnativo "Per gioco fantasticando" (una favola multimediale per giocare e cantare).

Instancabile animatore nel mondo dello sport, trascinato ma convinto delle sue idee, troppo presto decise di abbandonare tutto quel mondo che pure ancora lo affascinava e lo teneva impegnato, nonostante le continue pressioni che venivano esercitate per un coinvolgimento che sembrava venire meno ed allontanarlo. Il male lo stava assalendo e lentamente, in silenzio, lo consumava e se lo portava via.

Romano Zama